

# **I cappuccini a San Martino in Rio**

## **Dalla provincia al mondo**

**di Francesco Bocchi**

guardiano del convento

### **Un po' di storia**

San Martino in Rio, piccolo paese della pianura emiliana in provincia di Reggio Emilia, è ai confini con Modena. Paese prettamente agricolo, fino al 1990 non superava i 5000 abitanti; solo negli ultimi anni, grazie alla vicinanza dei nodi autostradali, vi si sono installate alcune industrie.

I Cappuccini sono stati chiamati a San Martino in Rio dal marchese Carlo Filiberto d'Este nel 1614 (posa della prima pietra) e installati definitivamente il 10 novembre 1616.

La chiesa è dedicata a S. Carlo Borromeo che passò da San Martino nel 1571. Il convento subì una chiusura dal 1771 fino al 1775. Un'altra chiusura ebbe luogo nel 1798 e i Cappuccini vi ritornarono nel 1823. L'ultima soppressione si ebbe nel 1866; il convento fu riaperto nel 1892.

La chiesa e il convento riportano la tipica struttura architettonica cappuccina: piccola, povera e devota. Di particolare pregio il tabernacolo in legno di noce, a forma di tempio, realizzato da frate Fedele da Scandiano. Fin dai primi tempi i cappuccini hanno vissuto la loro vita di preghiera e di vicinanza al popolo, condividendo la vita della povera gente, una vita fatta di preghiera, di questua, di ascolto.

In occasione della soppressione del 1866, la presenza dei frati è stata salvata grazie all'aiuto della famiglia "Mariani-Salvioli" di San Martino in Rio, che nominalmente risultavano proprietari del convento. Rimasto uno dei pochi conventi disponibili, dopo la soppressione ospitò un primo tentativo di seminario nel 1892 e poi, in modo più prolungato, dal 1924; a tale scopo sarà ristrutturato nel 1934, assumendo l'attuale conformazione architettonica. Intorno alla metà degli anni '60 i seminari vanno in crisi e il seminario di San Martino in Rio cessa la sua attività.

Qualche anno dopo nasce l'idea di cederlo alla Diocesi, ma frate Enrico Benassi, animatore missionario che cercava un luogo per le sue attività, si accorge che San Martino in Rio era il luogo ideale. Aiutato dal fratello padre Marco Benassi, si trasferisce pertanto a San Martino. È il settembre del 1970. Poco dopo anche il Segretariato delle Missioni, che prima aveva sede nel convento di Reggio Emilia, viene qui trasferito. I locali del vecchio seminario si prestano, non solo per depositi, ma anche per rivendere gli oggetti raccolti. Così pian piano nasce il mercatino missionario.

Nel 1990-93 per ottemperare alle leggi sulla sicurezza, viene costruito un capannone adibito a mercatino e stoccaggio materiale. Il rustico viene poi riadattato ad uffici. Un ultimo cambiamento viene attuato nel 2002-03 con la sistemazione dei locali del vecchio seminario e del teatrino (prima adibito a magazzino) in luogo di accoglienza per ritiri e conferenze, a servizio della Chiesa locale.

## **Il Centro Missionario**

Attualmente la caratteristica principale della fraternità di San Martino in Rio è di essere “Centro Missionario”. Essa comprende il Segretariato delle Missioni, organismo che esprime il desiderio e la volontà di “essere missionari” della Provincia stessa, coordinando le varie attività missionarie, i volontari e i frati stessi. A questo scopo è stata costituita anche una *Onlus*, secondo le leggi vigenti. Abbiamo Missioni in cinque nazioni: Repubblica Centrafricana, Turchia, Etiopia, Romania e Sudafrica. L’animazione spirituale dei gruppi di sostegno e animazione missionaria comprende gli incontri settimanali di preghiera e formazione per i collaboratori, l’organizzazione dei campi missionari in Turchia, Etiopia e Romania, i ritiri spirituali.

Vengono organizzate attività per il sostegno delle missioni, quali giornate missionarie, raccolte viveri, campi di lavoro in zona, proposte di collaborazione con vari enti. A tutto ciò aggiungiamo l’organizzazione del mercatino missionario e il riciclaggio dell’usato: questo mercatino, oltre che essere una fonte di reddito per il sostentamento delle missioni, è anche un aiuto per tutti i meno abbienti della zona. Qui infatti possono trovare mobili, vestiti e tante altre cose ad un prezzo conveniente. È anche un servizio alla comunità civile che ha meno materiale da mandare in discarica.

L’accoglienza ai missionari è un altro servizio importante che la fraternità svolge; si tratta di dare non solo una casa quando essi rientrano in Italia, ma un sostegno, che va dalle cure necessarie all’aiuto per equipaggiarsi per le varie attività.

Infine, non dobbiamo dimenticare l’invio degli aiuti per le attività missionarie: container e tir con vari materiali vengono mandati periodicamente nella Repubblica Centrafricana e in Romania. È il Centro Missionario che, con i volontari, si occupa di tutto questo.

## **La fraternità e i suoi componenti**

La fraternità, pur avendo come scopo principale l’animazione missionaria, è inserita in un contesto ecclesiale: quello dell’unità pastorale di San Martino in Rio e del vicariato di Correggio. La fraternità si sente parte viva di questa Chiesa attraverso l’accoglienza di tutti coloro che cercano Dio: confessione, direzione spirituale, consigli, dialoghi, animazione di gruppi ecclesiali, accoglienza anche materiale in convento per gruppi parrocchiali, per ritiri o momenti di preghiera e formazione. Si aggiunge la collaborazione in varie attività delle parrocchie vicine, soprattutto per la confessione e l’animazione della preghiera.

La fraternità è formata da cinque frati. Francesco Bocchi è guardiano della comunità dei frati, assistente spirituale del gruppo missionario (è stato in missione in Centrafrica per una ventina d’anni) e animatore di vari gruppi ecclesiali. Adriano Parenti è vicario della comunità e responsabile del Centro Missionario: fa funzionare “tutta la baracca”; oltre alla responsabilità del Centro, ha poi vari compiti in Provincia e continua il suo impegno con l’OFS e con gruppi giovanili. Marco Benassi, ex missionario in Turchia, alla bella età di 92 anni continua il suo servizio di confessore e sostiene la comunità con il suo brio. Callisto Ferrari, che ha vissuto 37 anni in Centrafrica, è custode della chiesa e apprezzato confessore, richiesto da più parti. Infine, Michele Soleni: ha terminato gli studi di teologia lo scorso anno e si sta facendo le ossa nelle attività di animazione missionaria e nell’attenzione alle varie necessità del convento.

Per contattare il convento di S. Martino in Rio:

Convento Cappuccini

Via Rubiera, 5

42018 S. Martino in Rio – RE

Tel. 0522.698422 – Fax 0522.695946

E-Mail [centromissionario@tin.it](mailto:centromissionario@tin.it)

Web [www.centromissionario.com](http://www.centromissionario.com)